

Il valore del verde

L'algoritmo che calcola i benefici degli alberi

di **Leonard Berberì**
a pagina 31

Il valore (nascosto) degli alberi in città

Sempre più metropoli stanno facendo valutare l'impatto del verde sui loro bilanci

I criteri

Vengono considerati lo stato di salute e la densità abitativa della zona in cui si trova di **Leonard Berberì**

Il bagolaro di largo Treves, in zona Brera, Milano, comporta per il palazzo al civico 2 un beneficio economico annuale di 139 euro tra anidride carbonica catturata, acqua piovana assorbita, agenti inquinanti — ozono, diossido di azoto, biossido di zolfo e Pm10 — tolti all'aria respirata ed energia in meno utilizzata perché, con l'ombra, spinge a usare meno l'aria condizionata e quindi l'elettricità. La giovanissima quercia piantata da poco nella piazza omonima, a Roma, per i soli uffici del Consiglio di Stato di fronte si traduce in vantaggi per 16,8 euro.

Le stime — effettuate attraverso il sito MyTree — appaiono poca cosa. Ma se quel valore si moltiplica per i circa 240 mila alberi censiti a Milano il dato finale diventa rilevante. Tanto da diventare argomento di un filone economico — la «Treeconomics», l'economia degli alberi — e approfondimento sul setti-

manale *New Scientist*. Che si concentra sulla riduzione del verde globale, passato da seimila miliardi di alberi alla metà quando «gli umani sono arrivati con le loro asce affilate e le seghe». E spiega come sempre più città «stanno facendo valutare il verde urbano con evidenti benefici sui loro bilanci». Anche se qualche danno lo provocano cadendo, spezzandosi, rovinando l'asfalto con le radici.

«Una banda di "treeconomisti" ha iniziato a mettere un cartellino con un prezzo agli alberi», scrive Simon Osborne. Oltre alle ricadute positive sulla collettività, ci sarebbe pure la possibilità di valutarli. La formula «Cavat» è stata pubblicata sulla rivista *Arboricultural Journal*: combina indicatori come il suo valore di base (aggiornato ogni anno), il tronco, l'aspettativa di vita e lo stato di salute, la densità abitativa della zona in cui si trova, se è sulla pubblica via o in un giardino privato. Si scoprirebbe così che il bagolaro di largo Treves varrebbe poco più di 102 mila euro, la quercia capitolina seimila.

Utilizzando «Cavat» *New Scientist* ritiene che il valore di tutti gli alberi negli Stati Uniti sia di 15,7 miliardi di euro. Due euro e sessanta centesimi a radice: poco perché

molte si trovano lontane dalle aree abitate. Le 3.174 piante di Hyde Park, a Londra, varrebbero 190 milioni di euro, quasi 60 mila pro capite «perché in un'area popolata». Secondo l'ultimo Inventario nazionale delle foreste — effettuato da Cutfaa-Carabinieri con il Crea — in Italia ci sono 20 miliardi di alberi.

«Si tratta comunque di una formula parziale perché l'economia degli alberi deve tenere conto anche di quello che avviene dopo la vita della pianta», sostiene Massimiliano Atelli, presidente del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. Per esempio: dovrebbe calcolare anche gli sfalci e le potature. «Gli sfalci, sono ambiti sia dai compostatori sia dagli utilizzatori di biomassa», ragiona Atelli. Quanto vale questo «dopo» degli alberi? «Qualche decina di milioni di euro». L'anno.

lberberì@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'anidride carbonica assorbita all'ombra offerta: un algoritmo calcola i benefici economici che ogni pianta garantisce ai singoli edifici

L'analisi

● Si chiama «Treeconomics» (che si può tradurre in «l'economia degli alberi») la disciplina che attribuisce un valore economico e contabilizza pure il beneficio monetario annuale che comporta per un dato edificio la presenza di una pianta nelle vicinanze

● La formula matematica che assegna un prezzo a ogni albero si chiama «Cavat» (Capital asset value for amenity trees) e calcola la stima mettendo insieme indicatori come il suo valore di base

(aggiornato ogni anno), il diametro del tronco, l'aspettativa di vita e lo stato di salute (se ha avuto malattie o no), la densità abitativa della zona in cui si trova, se è sulla pubblica via (allora il valore si alza) o in un giardino privato (il prezzo cala)

● Il sito specializzato americano MyTree calcola invece il beneficio economico di un albero in un anno tra anidride carbonica catturata, acqua piovana assorbita, agenti inquinanti tolti all'aria, energia in meno usata

Largo Treves, Milano



139
euro/anno

Il bagolaro vicino Brera ha un ruolo rilevante soprattutto nel drenaggio dell'acqua piovana (Porta / LaPresse)

Piazza della Quercia, Roma



17
euro/anno

La giovane quercia nella piazza omonima della Capitale fornisce per ora un contributo ridotto (Panegrossi / LaPresse)

Piazza del Risorgimento, Roma



73
euro/anno

La sofora del Giappone al di fuori delle mura vaticane per il palazzo vicino è un vantaggio di 73 euro l'anno (Panegrossi / LaPresse)

Via Bocconi, Milano



69
euro/anno

Uno degli aceri montani per chi vive nell'edificio più vicino si trasforma in un beneficio di 69 euro (Costner / LaPresse)